



PENSIERO

della settimana

Non ho mai scritto niente per divertire e basta. Ho sempre cercato di mettere dentro i miei testi quella crepa capace di mandare in crisi le certezze, di mettere in forse le opinioni, di suscitare indignazione, di aprire un po' le teste. Tutto il resto, la bellezza per la bellezza, non mi interessa.

DARIO FO

FOGLIO SETTIMANALE n. 485

Domenica 14 Marzo 2010

La pagina del VANGELO

NON SONO PIÙ DEGNO DI ESSERE TUO FIGLIO
TRATTAMI COME UNO DEI TUOI SALARIATI
VANGELO DI LUCA

VANGELO e OMELIA

Ciò che la parabola di oggi imputa al figlio minore non è tanto la dissolutezza morale (prostitute con cui si è accompagnato...) ma l'**insensatezza**, l'aver vissuto lontano dal senso, da folle.

Predicazione Quaresimale del Parroco

OGNI LUNEDI' alle 19

LE NOTTI DELLA SALVEZZA

La predicazione nota nella Chiesa come **QUARESIMALE**. Un Predicatore guidava i fedeli alla Pasqua attraverso una catechesi di quaranta giorni. Verso una *Confessione* la più autentica possibile da farsi in Settimana Santa. Ci vediamo *ogni Lunedì sera*, domani **per l'ultima volta**,

LUNEDI' 15 MARZO ore 19

nella Cappella Feriale Sant'Antonio

MEDITAZIONE di don Fabio su:

LA NOTTE DEL MESSIA, O DEL DONO

Catechesi del Card. Martini

VORREI PREGARE, MA COME?

UNA PAGINA DELLA SCRITTURA IN CUI MI POSSO SPECCHIARE

Poniamoci la domanda: se io dovessi esprimere maggiormente ciò che sento, desidero o temo, ciò che chiedo a Dio o che solo vorrei chiedergli, se dovessi esprimere la mia situazione davanti a lui, in quale personaggio, in quale figura, in quale scena del Vangelo mi immaginerei?

Potrei pensarmi là dove Pietro, sul lago, dopo aver mostrato l'atto di coraggio di buttarsi in acqua, dice: "Signore, non ce la faccio".

Potrei mettermi tra gli apostoli, che di fronte alla gente che domanda il pane dicono: "Signore, dove andremo, come facciamo?".

Potrei riconoscermi e specchiarmi in qualunque altra scena del Vangelo oppure nelle parole di un Salmo che esprima davvero il mio stato d'animo. E' importante verificare, e anche educare altri, a trovare questi punti di partenza, perché su ciò si può lavorare. Di qui si possono sviluppare le attitudini di preghiera e un atteggiamento autentico di dialogo con Dio, un dialogo che non parte da realtà indotte artificialmente, ma dalla verità della persona.

FESTA SAN GIUSEPPE, 19 Marzo

Triduo: Martedì 16, Mercoledì 17, Giovedì 18
Santa Messa ore 17.30 Centro don Guanella

FESTA: VENERDI' 19 MARZO - S. Messa ore 19
*Cappella CENTRO DON GUANELLA
SEGUONO FALO' e FESTA, alle 20*

Ci aiutate con un po' di legna o di vivande per la festa?
Fare riferimento a Mimino Leo e al Comitato Feste

Giovedì sera alle 18 (NON VENERDI')
VIA CRUCIS PER I QUARTIERI

Questa settimana la VIA CRUCIS sarà di Giovedì e non Venerdì. Sarà nella Zona intorno alla Chiesa parrocchiale: appuntamento **ore 18 - CENTRO DON GUANELLA, Via Bainsizza**. Passaparola!

ESERCIZI SPIRITUALI

**INIZIO: Domenica prossima 21 Marzo
CHIESA MONUMENTALE DI SANT'ANTONIO**

Inizierà Domenica prossima questa esperienza ormai entrata nella nostra tradizione di comunità e seguita da molti di noi.

Ognuno comincerà con la Santa Messa che sceglierà.

Poi: 5 giorni di preghiera, silenzio, meditazione, adorazione...!

Ci aiuteranno **4 Sacerdoti Guanelliani**, a noi già molto noti: don Alessandro Allegra, don Tommaso Gigliola, don Luigi Bianchessi e don Beppe Frugis che concluderà l'esperienza.

Tema di quest'anno: SETTIMANA SANTA, Vita del credente.

E' l'occasione che tutti abbiamo per essere un po' missionari:

PORTARE ALTRI A CRISTO. Col semplice grido del "Vieni con me!" offerto a vicini, amici, colleghi. Forse la Parola può...

FALO' DI SAN GIUSEPPE I FUCARAZZ

Il mese di Marzo, come dice il nome, era dedicato a Marte, al quale, in suo onore, si tenevano feste. In questa linea va letto anche il Fuoco di San Giuseppe, come tutti i falò legati alla fine delle stagioni.

Nella cultura tradizionale, da sempre, il fuoco segna i momenti di passaggio del ciclo dell'anno, come la fine della brutta stagione e dei freddi giorni invernali.

L'uso rituale del fuoco risale a un tempo precedente il cristianesimo, ai riti celtici delle cadenze calendariali vicine ai due solstizi. Che siano gesti tesi a scacciare spiriti maligni o che facciano parte di riti iniziatori, resta il fatto che la gente riconosce, nel segno di una storia condivisa, una valenza simbolica e augurale. Gli antichi filosofi facevano del fuoco un oggetto di venerazione rappresentandolo attraverso un dio; nello scanzonato mondo di questo Terzo Millennio, il falò rappresenta il centro attorno al quale si raduna una comunità che ripropone un rito di passaggio.